

Porretta Soul Festival – Intervista al direttore artistico

Intervista di Gianpiero Fatica

5 marzo 2006

Gianpiero: E allora, per i nostri ascoltatori... abbiamo rintracciato questa sera Graziano Uliani, buonasera Graziano...

Graziano Uliani: Sì, buonasera a tutti!

Gianpiero: Graziano è il direttore artistico del Festival di Porretta Terme, Bologna, dove ogni estate si svolge un interessantissimo festival della musica blues e soul. Da quanto tempo c'è questa manifestazione?

Graziano Uliani: Beh, noi siamo alla 19esima edizione, siamo partiti nell'88, e quindi in tutti questi anni abbiamo visto il meglio del soul degli anni '60, soprattutto.

Gianpiero: Puoi, per gli ascoltatori di Radio Omega Sound, descriverci qualche nome tra i tanti, che ha ospitato la tua manifestazione, per darci così uno "zuccherino" di quello che è stata...

Graziano Uliani: Sì, beh, è un festival che è nato soprattutto per la passione mia e di altri che mi danno una mano a fare il Festival, per Otis Redding; quindi è un festival dedicato soprattutto al Memphis Sound, e sin dalla prima edizione, nell'88, siamo partiti con Roof Stones e i Memphis Soul, poi ogni anno, accompagnati da l'House Band, dove c'erano tutti i professionisti che avevano collaborato con Otis Redding, con Wilson Pickett, con Aretha Franklin, si sono alternate un po' tutte le star degli anni d'oro della musica soul, da Fame a Boork a Sam e Dave, Isaac Hayes, Solomon Burke, Eddie Floyd, diciamo nomi anche abbastanza sconosciuti alla massa però di grande qualità come Dan Penn, come Eddie Hinton o James Carr; quindi una predilezione per il soul solista, il soul dell'Alabama, del Tennessee, e della Georgia.

Gianpiero: Come mai, secondo te, questo tipo di musica, non si sente nelle grandi radio, che coprono oramai buona parte dell'emittenza nazionale, e hanno loro diciamo, lo scacchiere dell'ascolto per lo più, nella...

Graziano Uliani: Questo tipo di musica ha imperversato in Europa fino alla fine degli anni '60, fino ai primi '70, poi l'avvento della disco-music ha un pochino penalizzato questo tipo di musica che veniva soprattutto valorizzata dai musicisti, cioè: a differenza della pop music, dove i musicisti, coloro che accompagnavano, cioè che suonavano nei dischi, non avevano nessuna valorizzazione, la musica soul invece privilegiava il suono, la qualità dei musicisti.

Purtroppo negli anni '70, la disco-music ha un pochino stravolto il meccanismo della musica dal vivo, e anche se alcuni film che poi sono diventati dei film "cult" come "Blues Brothers", "Platoon", come "The Commitments", hanno fatto conoscere questo tipo di musica anche alle generazioni più giovani. Ecco, un altro fatto particolare è che tutte le rockstar degli anni '80, degli anni '90 e anche dal 2000 in poi, si sono rivolte, hanno attinto dalla musica di "Memphis" in maniera copiosa, pensiamo a Sting, piuttosto che agli U2, se

andiamo ancora indietro i Beatles e i Rolling Stones, che hanno attinto dal Memphis Sound, anche se magari il pubblico non ha percepito, non ha capito questi meccanismi. Se poi guardiamo anche in casa nostra, pensate che Zucchero, il primo grande successo che ha avuto nell'86, quando incise "Blues", ricordate brani come "Pippo" o "Con le mani", cioè, è un disco che vendette un milione e mezzo di copie, grazie a dei musicisti come i Memphis Songs, che avevano lavorato in tutti i dischi di Otis Redding e di Aretha Franklin!

Per cui: le radio li trasmettono poco, però basta scavare un pochino in profondità e diciamo che tutti hanno attinto a questo tipo di musica.

Gianpiero: Quindi in effetti si può dire che la disco-music ha attinto in prima battuta, perché è stata la prima ondata di musica ballabile, che ha attinto dal soul; e adesso, ancor oggi, la musica che si balla nei locali, ha attinto dalla disco-music che ha attinto dal soul e dai pezzi classici del blues degli anni '50 e '60; è corretto?

Graziano Uliani: Certo! Anche perché moltissimi poi, anche in tempi molto recenti, hanno campionato i vecchi brani di James Brown, di Otis Redding, dei Bar Kays, e quindi, diciamo, questa musica è il pane che sentiamo tutti i giorni, che mangiamo tutti i giorni.

Gianpiero: Infatti! Quindi, non c'è speranza per chi non conosce questo tipo di musica se non di incuriosirsi un po' da soli, o andare a cercare trasmissioni-pilota come la nostra che sono isolate e perciò anche un valore aggiunto nel panorama delle radio locali e nazionali, e del tuo Festival, che però... dopo 19 anni, quale situazione puoi mettere su carta, cioè che riscontro ha avuto il tuo festival dopo tanto impegno, dopo tanti grandi nomi, dall'informazione...

Graziano Uliani: Ma, vedi, la mia grande soddisfazione, diciamo dall'88 in poi, dopo 19 edizioni, vedo che innanzitutto il pubblico si è rinnovato perché stanno arrivando molti giovani a vedere questo festival che hanno riscoperto questo tipo di musica o l'han scoperto per la prima volta; e poi, non so, se tu consideri che quest'anno faremo un tributo a Memphis con i Bar Kays, che tra l'altro vennero a Porretta nel '97, e uno dei brani storici, che è "Soul Finger" è poi stato ripreso dai Blues Brothers, quindi un brano che tutti conoscono. Non so, arriveranno i Neville Brothers, Irma Thomas, Davell Crawford, abbiamo le nuove leve della musica di Memphis, perché portiamo i ragazzi dell'accademia della Stax; cioè, dove sorgevano i vecchi studi della Stax a Memphis, l'etichetta di Otis Redding e di Rufus o di Booker T. o di Isaac Hayes, hanno costruito il museo della soul music americana, è nata l'accademia per invogliare i ragazzi che vivono nel ghetto; perché i ragazzi che vivono nel ghetto, perché diciamo che Memphis è ancora, nella parte popolata dalla popolazione nera, come quella che c'era negli anni '60. Quindi, ci sono questi ragazzi, che piuttosto che darsi alla droga o...

Gianpiero: Alla disperazione in genere...

Graziano Uliani: Sì... vanno a scuola, imparano a suonare, e ci sono dei grossi talenti, che, appunto, porteremo a Porretta in anteprima i primi di luglio. Quindi, dopo 19 anni, vedo che il pubblico effettivamente è diventato un pubblico trasversale, quindi sia per età che per gusti; e poi la cosa che mi fa piacere è che un po' tutti i musicisti italiani, da Zucchero, a Ligabue, o addirittura a personaggi come Beppe Grillo o Chiambretti, vengono al Festival

per vedere gli "originali". Pensa che, non so, da Giorgia, a Zucchero, a Paolo Belli o Andrea Mingardi, si sono tutti esibiti a Porretta gratuitamente, per il puro gusto di salire sullo stesso palco dove c'era Rufus Thomas o Sam Moore o Solomon Burke;

Gianpiero: Infatti, Mingardi mi sembra un paio di estati fa...

Graziano Uliani: Esatto. Sì, ma quasi tutti gli anni diamo un "parterre" che fa invidia, eh eh eh... Pensate che anche un ministro della Repubblica veniva, in tempi non sospetti, parlo di Bobo Maroni, il quale...

Gianpiero: Un appassionato musicista, mi sembra, no?

Graziano Uliani: Sì, oltretutto è un gruppo a titolo trasversale, perché, in tempi di par condicio...

Gianpiero: Finalmente la musica unisce...

Graziano Uliani: Sì... no, veramente, è una forma musicale effettivamente trasversale in tutti i sensi.

Gianpiero: Graziano, una delle ultime domande: ciò che ti chiedevo poco fa, e ci ritorno; metto il dito nella piaga, forse... Ma a livello di informazione mediatica, tv, radio, giornali eccetera, che attenzione c'è verso questo tipo di festival o, come vedi tu, in generale, a quali festival, a quali tipi di festival viene data attenzione dalle forme di comunicazione mediatica in Italia. E anche all'estero, per quello che ci puoi dire.

Graziano Uliani: Beh, è chiaro che i media, purtroppo, succede come succede alla televisione: diciamo fa più notizia uno starnuto di Madonna, magari della morte di Ray Charles! Esagero volutamente, però le cose stanno abbastanza in questo modo.

Purtroppo ci sono dei festival che sono delle adunate oceaniche, dove obiettivamente la stampa deve coprire l'evento; io devo dire che, nonostante sia un festival di nicchia, la stampa sia stata sempre abbastanza "buona" nei nostri confronti, perché comunque si è resa conto che il Porretta Soul Festival proponeva una manifestazione con della musica pulita, della musica che poteva effettivamente essere da esempio per tanta gente.

Ecco, però c'è da dire che, purtroppo, a partire dalle radio dove sapete benissimo che vengono preparate le liste di canzoni da proporre e non ci si muove da lì! Sono pochissime le radio che possono davvero proporre un mercato...

Gianpiero: Un palinsesto diverso di brani, insomma...

Graziano Uliani: Esatto.

Gianpiero: Quindi sono un po' le case discografiche probabilmente...

Graziano Uliani: Sicuramente, che fanno il bello e il cattivo tempo!

Gianpiero: Che impongono le charts da "mandare" e poi di conseguenza le classifiche delle vendite o presunte tali, e poi alla fine... ma cosa si vendono, secondo te, più dischi o più suonerie?

Graziano Uliani: Mah, sai, il fenomeno delle suonerie è un fenomeno che ha sorpreso tutti. Credo gli stessi discografici; oggi, veramente, le suonerie la fanno da padrone. Io mi ritengo un fortunato perché non ho... eh eh eh... questo tipo di attitudine! Però purtroppo il mercato è cambiato completamente.

Gianpiero: Senti, dicci: la prossima estate, quali sono i nomi del Porretta Festival, per gli ascoltatori che magari vogliono fare un pensierino per raggiungere Porretta Terme.

Graziano Uliani: Beh, allora, dal 20 al 24 luglio avremo i Neville Brothers, Irma Thomas e The Professional, avremo Davell Crawford, questo grande talento di New Orleans, un pochino l'erede di Dr. John, avremo il ritorno di J. Blackfoot, ovvero quello che sostituì Sam Moore, Sam e Dave quando se ne andarono dalla Stax, i Bar Kays, avremo Carl Firms, questo personaggio che viene denominato il "padrino" del Southern Soul, uno dei personaggi che gravitano attorno a questo circuito dei locali di colore, il cosiddetto "cycling circuit"; avremo di Dan Golan, un personaggio incredibile con una voce alla Otis Redding, che a Memphis suona in un bar, a Porretta è diventato un idolo del pubblico.

Poi avremo tanti altri personaggi minori, ma "minori" per nome, non assolutamente per qualità.

Gianpiero: Certo! Sappiamo anche che hai una "rete" mondiale di radio, internet-non internet che trasmettono almeno in parte...

Graziano Uliani: Sì!

Gianpiero: Per chi, per un motivo o per un altro, non potrà arrivare fino a Porretta Terme, ma magari, potremmo seguirti...

Graziano Uliani: Certo! Ci saranno oltre 50 radio collegate a Porretta attraverso la banda larga, quindi questa tecnologia diciamo che permette attraverso internet di sentire, di ascoltare il Festival, e sicuramente avremo anche una diretta via internet che stiamo definendo, ma che comunque, come ogni anno, ci sarà la possibilità di vedere in video il Festival.

Gianpiero: In video... spiegaci un po'...

Graziano Uliani: Sì, ogni anno... l'altro anno lo abbiamo fatto col portale Alice di Telecom, e con Radio DeeJay; con ogni probabilità, anche quest'anno avremo la possibilità di collegarci via internet per vedere tutto il Festival. Sia durante il Festival che dopo. E, tra l'altro, come ogni anno, sicuramente avremo molti ospiti a sorpresa, che per ovvie ragioni, perché se dico i nomi poi non vengono...

Gianpiero: Eh eh eh... certo...

Graziano Uliani: Però avremo veramente dei personaggi, dei music-business che saranno a Porretta, e si esibiranno assieme ai grandi americani.

Gianpiero: Allora, qui noi come Radio Omega di Anzio, speriamo di poter far parte delle radio che potranno trasmettere il Festival

Graziano Uliani: Certo! Sicuramente, per cui sarete della partita.

Gianpiero: Okay, Graziano. Allora, l'ultima cosa, con cui volevo salutarti, ringraziarti del tuo prezioso intervento, poi ci risentiremo in prossimità, in vicinanza dell'avvio del Festival, per ricordare agli ascoltatori le date e farci un'altra chiacchierata anche prima se tu vorrai...

Graziano Uliani: Certo!

Gianpiero: Un'ospite importante che non è più tra noi, che tu hai ospitato, forse l'ultima esibizione o una delle ultimissime esibizioni. Chi hai avuto al Porretta Festival l'estate scorsa?

Graziano Uliani: Beh, tu parli di Wilson Pickett...

Gianpiero: Wilson Pickett!

Graziano Uliani: Wilson Pickett credo che sia stato una delle icone della musica soul, attorno a Porretta, dopo 12 anni di assenza dall'Italia, ottima band, grande professionista, e diciamo purtroppo, come è successo ad altri

grandi personaggi che sono venuti a Porretta come Rufus Thomas, non c'è più, ha lasciato una grossa eredità, e noi gli faremo un tributo alla prossima edizione, dove ogni partecipante del Porretta Soul Festival eseguirà un brano di Wilson Pickett.

Gianpiero: Questa è una cosa molto bella, tra poco riprendiamo la programmazione musicale con "Mustang Sally" che ho scelto ed è qui pronta per partire, noi ti ringraziamo da Radio Omega e ci risentiamo presto, e ancora grazie del tuo intervento...

Graziano Uliani: Grazie a tutti voi, vi aspetto a Porretta, venite al 23 di luglio.

Gianpiero: Grazie, un saluto anche ad Andrea Albicini, tuo collaboratore...

Graziano Uliani: Grazie...

Gianpiero: ... Un abbraccio!

Graziano Uliani: Grazie a tutti voi!